

L'anno duemilaquindici, addì ventinove del mese di aprile, alle ore 19.04 in Baranzate presso Auditorium "G. Riuscitto" della Scuola Media di Via Aquileia n. 1, è stato convocato il Consiglio Comunale.

Constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la legalità dell'Adunanza, il Presidente Lechiara Giuseppe, assistito dal Segretario Generale San Martino Pietro, assume la Presidenza.

*(Inno Nazionale)*

**PRESIDENTE:** Iniziamo questo ultimo Consiglio comunale. Do immediatamente la parola al Sindaco per un encomio.

**SINDACO:** Grazie, Presidente.

Volevo iniziare questo Consiglio comunale, che è l'ultimo di questa tornata amministrativa, con una cosa bella perché vogliamo consegnare un encomio a due agenti nostri, Cristiano Mascara e Vincenzo Poccomino perché martedì scorso, il giorno 21, erano di servizio e hanno sentito delle urla che arrivavano dal supermercato, che è ubicato all'angolo via Nazario Saurio e via Umanità, sono accorsi, c'era in corso una rapina e, dimostrando di avere un grande senso del dovere e dimostrando di non avere paura, hanno inseguito i ladri e sono riusciti ad arrestarli e poi li hanno consegnati ai Carabinieri.

Per cui io esprimo veramente il mio elogio, il mio ringraziamento a tutti e due gli agenti che invito a venire qui da noi e invito l'assessore Castiglione a consegnare loro un presente.

*(Applauso)*

**PRESIDENTE:** Grazie, Sindaco.

Prima di iniziare il Consiglio, considerato che è l'ultimo Consiglio, quindi siamo giunti al nostro ultimo Consiglio comunale di questi cinque anni di Legislatura, credo sia opportuno e doveroso nel ruolo che ricopro ringraziare tutti i membri di questa Commissione per l'impegno profuso nell'interesse di Baranzate. Spero di avere garantito una democratica imparzialità tra i Consiglieri di maggioranza e quelli di minoranza e di avere dato quell'equilibrio che il Presidente del Consiglio ha il dovere di esercitare.

Un particolare ricordo voglio rivolgerlo ai defunti colleghi Consiglieri Musi e Pagliato.

*(Applauso)*

**PRESIDENTE:** ...che si sono prodigati per questa nostra comunità baranzatese con orgoglio e determinazione, per la crescita del nostro Paese.

Dulcis in fundo, un riconoscimento al primo Sindaco di Baranzate, Giuseppe Corbari, che ha dedicato dieci anni della sua vita con dedizione e orgoglio per la rinascita del neo Comune di Baranzate.

*(Applauso)*

**PRESIDENTE:** Possiamo iniziare il Consiglio comunale, partiamo con il primo punto dell'ordine del giorno.

**1. PRESA D'ATTO DEI VERBALI DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 31 MARZO 2015 – APPROVAZIONE.**

**PRESIDENTE:** Ci sono modifiche che riguardano l'approvazione? Nessuna. Passiamo alla votazione, è unanime, quindi.

**2. APPROVAZIONE RENDICONTO DELLA GESTIONE ED ALLEGATO ESERCIZIO FINANZIARIO 2015.**

**PRESIDENTE:** La parola all'assessore Sesti.

**SESTI (Assessore):** Grazie, Presidente.

Anche quest'anno quello che è nell'ordine del giorno "approvazione rendiconto di gestione", per semplificazione lo chiamiamo il consuntivo di entrate e di spese del 2014. È ormai prassi consolidata che, quando si inizia a parlare di bilancio, io inizi a dare i numeri, in tutti i sensi, anche per il rendiconto del consuntivo 2014, l'avanzo di gestione e di competenza, anche per quest'anno, è di 503.468 euro, che porta ad un complessivo avanzo di amministrazione di 4.188.597 euro. Di questo avanzo, una cifra di 309.000 circa viene vincolata per il fondo di crediti di dubbia esigibilità, di conseguenza una cifra che non è neanche il 10% dell'avanzo di amministrazione. Alla casa, al 31 dicembre 2014, avevamo 2.920.592 euro per un complessivo di entrate di 10.705.832 e di spese per 10.202.363 e chiaramente questa differenza tra le entrate, le uscite e le spese determina l'avanzo di amministrazione sopraccitato. Il patrimonio consolidato dell'Ente, al netto degli ammortamenti, previsti di legge è attestato a 26.296.666 euro. Anche per il 2014 il rispetto del patto di stabilità e non di sviluppo, come diceva la legge, impedisce ai Comuni virtuosi quella parte di investimenti che potrebbero far rilanciare almeno una parte dell'economia italiana.

Come da alcuni anni, anche per il 2014, non è stata utilizzata l'anticipazione di cassa, il controllo rigoroso delle spese è ormai standardizzato, così pure la gestione dei residui che, con l'avvento del bilancio armonizzato a partire da quest'anno, renderà il tutto più facilmente controllabile.

Tutti i parametri strutturali, come si nota anche dalla relazione del conto consuntivo e anche dal relazione del revisore dei conti sono ampiamente positivi, così pure il parere dell'organo di revisione, come già citato, che ringrazio nella persona del dottor Mario Zeni, come ringrazio per il lavoro svolto e la massima collaborazione avuta, il ragioniere capo, dottoressa Antonietta Chirico, il Segretario Comunale, dottor Pietro Santmartino e tutte le persone e gli uffici tributi, bilancio e ragioneria. Sono a disposizione per qualsiasi chiarimento, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, assessore Sesti.  
Ci sono interventi? Passiamo agli interventi.  
La parola al consigliere Croce.

**CROCE (Consigliere):** Grazie, Presidente.  
Parliamo qui di bilancio e io sono il controcampo, il contraltare del signor Sesti il

quale vi ha fatto una relazione di tanti bei numeri, e io poi vi vorrei tutti interrogare, compresa la maggioranza, se ricordano questi numeri a che cosa appartengono e qual è il loro significato.

Bene, prendo spunto da questo per poter dire che, quando parliamo di bilancio, dobbiamo essere chiari, trasparenti e anche abbastanza comprensibili, dobbiamo scendere di livello e dobbiamo usare terminologie correnti, terminologia comprensibile.

Devo fare un rilievo sull'assessore Sesti perché lui diceva "il consuntivo". Assessore Sesti, lei che è addetto ai lavori, non è per fare le consegne in una maniera, lei mi è simpatico, mi è amico e quindi non parlo male di lei, è soltanto un fatto di lessico. Il fatto di lessico consiste nel fatto che oggi non parliamo del consuntivo dell'anno corrente ma oggi parliamo sostanzialmente di un altro strumento che praticamente in tutte le accezioni è un consuntivo. Invece, qui la legge gli ha dato un nome che ha un significato tutto suo, lo chiama "rendiconto" e perché non bilancio consuntivo? Perché il bilancio consuntivo vuol dire: "Io ti ho dato dei soldi, mi fido di te, tu li hai gestiti e mi dici come li hai spesi e quante ne hai spesi". Io già so che lei è l'ente che mi darà questa risposta. Invece, nell'Amministrazione le cose si complicano un po', allora dicono: "Bene, io ti ho dato delle responsabilità, ti ho dato delle risorse umane, finanziarie, ti ho dato tantissime cose e adesso, a fine anno, voglio che tu risponda". Quindi da te pretendo non un consuntivo, pretendo un rendiconto con relazioni, con certificazioni, quindi è una cosa molto più seria di quello che normalmente si intende un bilancio consuntivo.

Bene, dove parte? La mia premessa è perché ciascuno di noi questa sera, me compreso, che non sono un addetto ai lavori, voglio che si capisca perché siamo qui e di cosa che stiamo parlando. È vero che parliamo di numeri ma di numeri legati a che cosa?

Bene, allora, la legge ci dice semplicemente che il rendiconto è uno strumento che compendia altri tre strumenti fondamentali di cui noi dobbiamo prendere atto perché altrimenti vuol dire che lo spirito di questo strumento non sappiamo nemmeno cos'è e perché esiste. Questo rendiconto ha tre altri strumenti di cui uno si chiama conto bilancio, che è proprio quello più essenziale, le entrate e le uscite e qualche altra cosa, il conto economico, come il film di tutte le spese e le entrate, eccetera, a fine si è chiuso, è un film, parte dall'inizio fino alla fine con una serie di operazioni, che sono tante sia in entrata e sia in uscita.

E poi c'è quello più importante di tutti che è il conto del patrimonio comunale, cioè vale a dire questo Comune è dissestato, è fallimentare oppure ha un suo patrimonio? E in questo patrimonio che cosa sono previsti? Sono previsti tutti i beni materiali e anche quelli non materiali, tipo quelli finanziari e altre cose. Quindi evidentemente qui noi abbiamo compendiato con quattro parole un discorso che è molto più ampio. Bene, tutto questo stasera dovrà essere approvato e, guarda caso, noi lo stiamo approvando questa sera che è il 29 di questo mese e qui la legge dice che, se non viene approvato entro la data del 30 aprile, salta tutta la baracca.

Quindi per un giorno ce l'abbiamo fatta. Io capisco anche i loro impegni, i loro sforzi e devo dire che, anche quando siamo stati in Commissione del Bilancio, ho trovato persone disponibili, mi hanno illustrato e mi hanno fatto capire come alcune cose abbiano funzionato bene e questo è giusto riconoscerlo. Non c'è stato indebitamento per i finanziamenti, i soldi costano quindi, se sono stati capaci di non ricorrere a finanziamenti, vuol dire che hanno risparmiato dei soldini.

Dicono di tutti i pagamenti verso i nostri fornitori hanno osservato il periodo di trenta giorni e non è credibile. Però se lo dicono, se lo scrivono da qualche parte, vuol dire che sarà

anche vero. Anche questo è un merito, e ce ne sono altri.

Però adesso parliamo delle cose, invece, che ci devono essere e che forse non ci sono state. Allora, quando parliamo di rendiconto, la sua omissione nel caso in cui non venisse presentato nella data prevista comporterebbe l'impossibilità di utilizzare per chi poi subentra l'avanzo di amministrazione per gli investimenti. Avete sentito che l'assessore Sesti ha detto che ci sono un po' di soldini da parte e questi soldini nella prossima gestione coloro i quali saranno gli amministratori provvederanno ad utilizzarli. Nel caso però in cui non ci fosse questa delibera, vuol dire che i soldi restano in cassa per altre spese e non per gli investimenti. Tra le spese di investimento secondo me è quella che maggiormente è importante, la sospensione dell'erogazione dell'ultima rata dei trasferimenti erariali, quindi siccome i Comuni prendono dei soldini dallo Stato, dalle Regioni, eccetera, questa operazione sarebbe stata sospesa perché dice: "Tu non hai rispettato le regole e io fermo le sostanze". Cos'altro ci sarebbe stato? Il mancato ricorso all'indebitamento. Quindi nessuno avrebbe dato crediti, avrebbe dato soldi al Comune in quanto non era più credibile come Amministrazione.

In ultimo, i principi del rendiconto devono essere certificati e devono rispettare il patto di stabilità e queste cose sono reali perché questo Bilancio è stato certificato da tre soggetti diversi però tutti soggetti interni. E nella persona del Segretario, del responsabile del settore finanziario e la terza persona mi sfugge. Vediamo se mi viene in mente... il revisore dei conti.

Bene, ciò detto, abbiamo capito di che cosa stiamo parlando questa sera, stiamo parlando di una cosa essenziale. Però, a questo punto, che cosa potrei dire? Che ormai i giochi sono fatti e quindi noi non abbiamo nulla da aggiungere. Prendiamo per buono che il risultato economico ha portato un avanzo e coloro i quali lo dicono, lo sostengono l'hanno certificato.

Noi non abbiamo partecipato, non abbiamo condiviso e non siamo stati coinvolti, e quindi di tutto questo non possiamo darvi nessuna garanzia. Ora, arriviamo ad uno strumento che è la relazione del revisore dei conti il quale revisore dei conti ha fatto un lavoro improbo, messo tutto per iscritto, ha certificato, ha detto tutte le cose possibili e immaginabili e io direi che merita un plauso. Dice delle cose che evidentemente poi confermano quello che noi pensiamo, che alcune cose non hanno poi funzionato così come è stato raccontato in Commissione.

Io non voglio essere lungo perché stasera probabilmente tutti sentiamo più il bisogno di contenerci perché ormai stiamo parlando di uno strumento che è defunto, è ancora caldo però è defunto ormai, è cosa fatta, io vi leggo soltanto un passo che, per la sua estensione è importante, per il fatto in sé può anche essere trascurabile. Allora, il revisore dice: "L'organo di revisione ha accertato che le risorse variabili di cui all'articolo – tal dei tali – sono state destinate per l'attivazione di nuovi servizi e/o incremento di servizi esistenti". Ecco, beh, questo non fa onore al revisore perché deve essere più chiaro! Deve dire: "Sono stati destinati a queste cose". Forse sono andato in quella direzione. Questo non gli fa onore. Gli fa onore, invece, quest'altra cosa che lui ha firmato, dice: "L'organo di revisione richiede che gli obiettivi, cioè quelli interventi, lavori, tutto ciò che questa Amministrazione ha previsto di fare, siano definiti prima dell'inizio dell'esercizio". Ora, qui sembrerebbe la scoperta di Colombo, lui dice una cosa importantissima, vuol dire che questi signori hanno lavorato, prima facendo le cose e poi definendo gli obiettivi e non si lavora così in un'Amministrazione seria. Questo non lo dico io, non lo dice Romolo Croce ma lo dice il revisore dei conti alla pagina 24 della sua relazione. Lo ripeto: "L'organo di revisione richiede che gli obiettivi", qui si parla in particolare di un capitolo però questo è estensibile agli altri, "Richiede che gli obiettivi siano definiti prima dell'inizio dell'esercizio in coerenza con quelli di bilancio e il loro conseguimento costituisca condizione per l'adeguazione degli incentivi previsti dalla

contrattazione integrativa” perché in questo caso si parlava di problemi sindacali.

Quindi, allora, questo a me basta per concludere. Però prima ancora voglio essere propositivo perché non si può solo criticare. Io credo e spero che in futuro ci sia il cosiddetto bilancio comprensibile anche ai non addetti ai lavori, e questo bilancio come deve essere secondo me? Deve essere un bilancio di tipo sociale che è fatto nell’ottica e nell’interesse dei cittadini e che cosa dovrebbe dire questo bilancio? Dovrebbe essere una serie di cose che possono essere sufficienti per il cittadino per capire, per misurare un po’ il polso dei lavori dell’Amministrazione, per esempio, se c’è un avanzo o un disavanzo, e questo è importante perché, se c’è un disavanzo, vuol dire che le risorse non sono bastate, allora mancavano o sono state utilizzate male oppure gli obiettivi erano eccessivi.

La pressione fiscale, questo ci riguarda tutti molto da vicino, cosa vuol dire pressione fiscale? Vuol dire che il Comune deve mettere le tasse, le imposte, eccetera e qualche volta gli può prendere un po’ la mano e per cui il povero cittadino è soggetto a, dice: “Ma come si fa a controllare?”, esiste un indice, esiste un fattore attraverso cui si misura la cosiddetta pressione fiscale e, per darvi un dato, ricevuto dall’assessore Sesti, il dato è che noi siamo a numero 45 e quello globale è, invece, 50. Quindi noi paghiamo le tasse come la maggior parte degli italiani e delle italiane.

E questo secondo me può essere un po’ alto. L’indice di indebitamento, questo è importante sapere perché più soldi prendiamo e più interessi paghiamo, lo Stato Italiano ha proprio questa grande malattia di essersi follemente indebitato e chissà quante generazioni ci vorranno per chiudere questo buco, la consistenza dei fondi delle riserve, gli accantonamenti, se abbiamo qualche soldino da parte perché oltre alle emergenze, e ce ne sono tante, evidentemente servono soldi anche per iniziative nuove.

E poi, ultimo ma non è ultimo, la consistenza... allora, per esempio, qui si sono già attivati e credo siano stati raggiunti dei livelli abbastanza interessanti, sul problema del contenimento dell’evasione fiscale. Questo è importante per noi perché, se ci sono dei furbi che non pagano le tasse, evidentemente dobbiamo pagarne di più noi e quindi da questo punto di vista è giusto che l’Amministrazione se ne faccia carico.

Per cui a noi cittadini, e in questo momento parlo a nome dei cittadini, possono bastare alcuni elementi con quel commento che meritano, ma sarà un breve commento, ma per capire, per dare un giudizio anche su quella che è la situazione dell’andamento della vita economica e amministrativa del nostro Comune.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Croce.

La parola al consigliere Toppeta.

**TOPPETA (Consigliere):** Grazie, Presidente.

Il bilancio 2014 si chiude con una previsione tutto sommato rispettata e quindi complimenti per il risultato finalmente raggiunto. È un vero peccato andare a casa quando si è imparato così bene il mestiere.

Invece, rimane qualche perplessità per quanto riguarda il quadro generale riassuntivo, che ci dice che dei 13 milioni e 600 mila euro di entrate, la parte riscossa è pari a 7 milioni e 600 mila euro, cioè in pratica si riscuote il 56% del bilancio delle entrate.

Per quanto riguarda le spese, più o meno, siamo nella stessa situazione, quindi si paga il 51% dei 13 milioni e 600 mila euro di spese bilanciate.

Quindi, si conferma una patologia ormai cronica, una limitata capacità di riscossione, così come un mancato pagamento dei debiti. Difatti l’elenco dei residui attivi per anno ci dice

che l'ammontare dei crediti alla fine del 2014 è pari a 5 milioni e 900 mila euro ma quello che, come in passato era preoccupante, sono le date a cui risalgono questi crediti, cioè noi abbiamo crediti che risalgono al 2009, 2010, 2011, 2012, 2013 e naturalmente 2014.

Rispetto all'anno scorso, sono spariti i crediti del 2006, 2007 e 2008 ma non perché sono stati incassati ma perché sono stati in gran parte passati a perdite. La probabilità di incassare crediti si riconferma, quindi, bassa, soprattutto per crediti così datati e quindi possiamo dire che la capacità di riscossione sia molto ma molto limitata. Parimenti l'elenco dei residui passivi per anno di provenienza, ci dice che l'ammontare dei debiti alla fine del 2014 era pari a 4 milioni e 600 mila euro e anche questi datano 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013 e naturalmente 2014.

Quindi i debiti risalgono al 2006, i crediti risalgono al 2009. Sono spariti anche per i debiti i residui del 2005 che erano, invece, presenti fino allo scorso anno. Anche in questo caso non perché i crediti del 2005 siano stati incassati ma semplicemente perché sono stati passati a perdite. Così come evidentemente l'Amministrazione si dimostra un pessimo incassatore, altrimenti si dimostra un pessimo pagatore, e quindi il problema è grave, soprattutto per i fornitori della Pubblica Amministrazione che si devono costretti a rinunciare al compenso delle proprie prestazioni.

Tutto questo però è ormai datato, tutto questo è ormai un disco vecchio, dovremmo in questa sede, come è tradizione, occuparci anche della relazione tecnica al rendiconto di gestione. Mah! Finiremmo per ripeterci ancora, per dire le cose già dette in passato, tante e tante volte, inutilmente ma finiremmo per dire le cose soprattutto che abbiamo detto in occasione del bilancio previsionale 2015. A che serve? A niente. Evitiamo di tediare l'uditorio attento vista la non recettività dell'uditorio sordo da anni. Quindi chiudiamo qui il nostro quinquennio, ringraziando della disponibilità dimostrata nei confronti dell'opposizione, in particolare dall'assessore Sesti a cui non è corrisposta una pari disponibilità da parte del resto della Giunta comunale. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Toppeta.

Ci sono altri interventi? Nessun altro intervento.

Chiudo gli interventi e la parola all'assessore Sesti.

**SESTI (Assessore):** Grazie, Presidente.

Inizio a rispondere, contraccambiando i ringraziamenti che mi ha fatto l'opposizione e chiaramente salutandovi, però è stata una scelta libera quella, dopo avere imparato a smettere, di conseguenza non è un problema la mia scelta, di cui vado anche fiero, perciò basta così insomma.

Iniziamo subito dal consigliere Toppeta. È chiaro che, se lei prende gli oltre 3 milioni e 200 mila euro delle partite di giro e li mette nella percentuale, è chiaro che quello che dice lei, il 56% delle entrate e il 51% delle spese, è il conto esatto ma di questi 13 milioni, 3 milioni e 200 mila sono partite di giro, che si mettono in bilancio ogni anno ma non fanno parte teoricamente né delle entrate né delle uscite perché sono (inc.) fiscali, noi mettiamo determinate cifre che potrebbero essere inferiori così come pure mettiamo l'anticipazione di cassa che non utilizziamo, è in entrata ed è in uscita. È chiaro che questi 3 milioni e 200 mila euro sul 56% diventano l'84% delle entrate e poco meno dell'80% delle spese. Di conseguenza abbiamo l'avanzo anche perché controlliamo queste cose qua.

Di conseguenza queste percentuali, sì, se prendiamo il totale finale sotto sono esatte, nessuno lo discute ma se effettivamente andiamo a vedere che cosa incassiamo noi che sono

circa poco più di 9 milioni di euro ed effettivamente ne incassiamo oltre 7, le percentuali cambiano.

Come ormai dico, il consigliere Toppeta ci dice da anni e come da anni io rispondo, i residui non li determina né l'Assessore né la maggioranza, li determinano i titolari di posizione organizzativa, sin quando i titolari di posizione organizzativa non dicono: "Questi soldi qua non li spendiamo – per semplificare il concetto -, questi soldi non li incassiamo", rimangono lì. Banalmente io mi interessavo anche di bilanci di Comuni a noi vicini e i residui noi alcuni li abbiamo tolti dal 2009, altri dal 2006, 2007, lì risalgono ancora al secolo scorso ma se i titolari pensano che quei soldi lì dovranno pagarli prima o poi perché magari sono in contenzioso, rimarranno lì fin quando non finisce il tutto.

Questo è per la parte tecnica. Invece, sulla parte del consigliere Croce, io ho letto quello che dice esattamente l'ordine del giorno "approvazione del rendiconto di gestione", ho detto "parliamo di consuntivo" per semplificare il concetto. Molto spesso su qualsiasi bilancio c'è scritto "CC" per dire Consiglio comunale oppure "DG", delibera di Giunta, e così via. È semplicemente per semplificare il concetto. Sono perfettamente d'accordo con lei che noi parliamo di rendiconto delle spese e delle entrate. Ci mancherebbe, era solo per specificare il fatto che io l'ho detto in anticipo...

*(Intervento fuori microfono).*

**SESTI (Assessore):** Va bene, okay.

E come ha detto giustamente lei, siamo arrivati al 29 aprile, è giusto, ma noi i dati, come lei ben sa, li abbiamo chiusi un po' prima, il problema è la parte tecnica e burocratica di qualsiasi Comune che fa sì che per esempio il nostro Segretario domani approvi il bilancio consuntivo a Pero, dico consuntivo e non rendiconto di gestione. Il bilancio consuntivo a Bollate viene discusso domani, sempre se ci sarà il Consiglio comunale. Non è detto che ci siano i numeri. Di conseguenza anche su quello concordo con lei, ma ormai è prassi consolidata in molti Comuni addirittura di arrivare non il giorno prima ma qualche volta anche qualche mese dopo. Grazie al cielo, noi sinora abbiamo sempre cercato nei limiti del possibile sia di rispettare i tempi sia di dare perlomeno per quello che mi riguarda tutti i dati interessanti che possono servire a chiarire alcune cose anche a tutti i Consiglieri di minoranza.

Su alcune osservazioni che ha fatto soprattutto il revisore, è chiaro che gli obiettivi dovrebbero essere definiti prima della stesura del Bilancio ma il problema è il PEG, noi il PEG lo facciamo dopo che il bilancio è approvato, gli obiettivi, se non diamo il PEG, non possono... semplifico, scusate, noi parliamo per gli addetti ai lavori, mi scuso con il pubblico, il PEG sarebbe il Piano Esecutivo di Gestione. Io dico "in quell'ufficio possono spendere x mila euro, x milioni di euro", fin quando non glieli assegno, sin quando il bilancio non viene approvato è chiaro che non posso dire quali sono i loro obiettivi.

Per esempio, banalmente, l'anno scorso noi abbiamo approvato il bilancio di previsione entro giugno, però in molti Comuni hanno approvato il bilancio di previsione a novembre perché lo Stato ha detto: "Arriviamo fino a novembre", è chiaro che questo come contrattazione diventa difficile poterlo..., in un Comune sotto i 15 mila abitanti, perché gli altri devono fare il PEG insieme al Bilancio ma in questo caso, se lo fanno a novembre, è chiaro che diventa inattuabile il discorso in qualsiasi caso. Giustamente il revisore ci fa notare queste cose e il revisore ci ha fatto anche notare che abbiamo sforato di 176 euro le spese per la formazione del personale. Non mi sembra che comunque sia un peccato così mortale avere speso 176 euro per formare il personale. Il revisore giustamente fa il suo dovere e giustamente

la minoranza lo fa osservare, ci mancherebbe altro.

Però ci sembrano talmente, non dico risibili, non da ridere, cioè piccolezze che pensiamo che il nostro bilancio sia...

*(Intervento fuori microfono).*

**SESTI (Assessore):** Ci mancherebbe, sto dicendo che ci sembrano piccolezze che il nostro Bilancio, secondo noi, e prego la maggioranza di votarlo perché ci sembra in qualsiasi caso favorevolmente un buon bilancio, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, assessore Sesti.  
Passiamo alle dichiarazioni di voto.  
La parola al consigliere Toppeta.

**TOPPETA (Consigliere):** Grazie, Presidente.

È evidente che l'apprezzamento riguarda la disponibilità ma la disponibilità non vuol dire la condivisione dei contenuti e la condivisione dei contenuti non c'è. Quando parliamo di percentuale del 56% della riscossione sul bilancio delle entrate, è vero che noi diciamo, facciamo riferimento ai 13 milioni e 600 mila euro, quindi al totale del Bilancio, compreso le partite di giro ma se poi andiamo a vedere, anche per le partite di giro esiste lo stesso problema, su un bilancio di 2 milioni e 680 mila euro di entrate per terzi, il riscosso è 900 mila euro. Quindi, la percentuale... non è che nelle partite di giro le cose sono andate benissimo, cioè nel senso che si è incassato esattamente il cento per cento di quello che era a bilancio per cui la differenza sta soltanto negli altri titoli. Il problema è generale, la incapacità di riscossione così come la volontà di non pagare è un dato generale, che riguarda l'intero Bilancio.

Quindi anche le partite di giro perché, se le partite di giro su 2 milioni e 680 mila si fosse incassato 2 milioni e 680 mila, il problema non ci sarebbe stato. Su 2 milioni e 680 mila la riscossione è 902.103.

E allora il problema è che quella percentuale di cui stiamo parlando è esattamente quello che risulta dai numeri. Quindi, la disponibilità, ripeto, dell'assessore Sesti non significa condivisione dei contenuti, nel merito, siamo esattamente all'opposto ed è chiarissimo, i numeri sono qui, non è che si tratta di interpretare, non siamo alle scienze umane, siamo alla contabilità, siamo ai numeri e i numeri dicono quello che dicono.

Non posso che confermare un voto negativo dell'intero gruppo, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Toppeta.  
Altre dichiarazioni di voto?  
La parola all'assessore Sesti.

**SESTI (Assessore):** Grazie, Presidente.

Forse non sono stato chiaro nella spiegazione e mi dispiace. Come bilancio alcune somme si mettono dentro pro forma nel senso che avrei potuto 1.020.000 euro e averne incassate spese 968, come avrei potuto mettere 5 milioni di euro, si mettono determinate cifre, come l'anticipazione di cassa, 500 mila euro ma noi possiamo arrivare addirittura a 2 milioni di euro di anticipazione di cassa, a bilancio potremo scrivere "2 milioni di euro di anticipazione di cassa, utilizzo zero", è chiaro che quella somma fa 2 milioni, se mettessi



quella somma lì, probabilmente la percentuale di incassi e di spese scenderebbe addirittura al 40%. Noi come Comune possiamo arrivare oltre a 2 milioni, per essere precisi, a 2 milioni e 100 mila euro di anticipazione di cassa, mettiamo dentro 500 mila euro.

Chi verrà chiaramente dopo l'Assessore in carica, ancora per pochi giorni, potrà mettere dentro nelle partite di giro, invece che 2 milioni e 6, mette dentro 1 milione e 100 e chiaramente la percentuale di incassi e di spese, non mette dentro di anticipazione di cassa e torniamo all'80%.

Di conseguenza non solo per quello ma anche nei pagamenti noi, come certificato dal revisore, paghiamo nella media dei sessanta giorni e, come già detto in bilancio di previsione, se tutti gli enti pubblici pagassero con la nostra media, probabilmente molti problemi di cassa di moltissime aziende italiane non ci sarebbero.

Perciò ribadisco e chiedo ai Consiglieri comunali di votare favorevolmente. Il nostro gruppo voterà favorevolmente.

**PRESIDENTE:** Grazie, assessore Sesti.

Passiamo alla votazione.

Favorevoli? 12. Contrari? Astenuti?